



Libri Il festival di Mantova

Marco Malvaldi e Samantha Bruzzone, compagni nella vita, approntano un nuovo caso per la specialissima coppia di investigatrici: Corinna Stelea, sovrintendente di polizia, e la per nulla serena Serena Martini, chimica. È un femminicidio

Che signore indagini! Il giallo si risolve in tandem

di SEVERINO COLOMBO

Squadra che vince non si cambia. Così, dopo due prove in crescendo, Marco Malvaldi e Samantha Bruzzone sono tornati con un nuovo romanzo a quattro mani e due teste, *La scala di seta* (Sellerio). Una storia ben congegnata e scritta con quello stile divertito, ammiccante e ironico che è ormai una cifra riconoscibile degli autori.

La trama gialla, a proposito di squadre, ripropone la frizzante, imprevedibile e a suo modo efficace coppia di amiche investigatrici formata da Corinna Stelea e Serena Martini, in azione a Pisa. La prima è autorizzata a fare indagini e interrogatori in quanto di professione fa la sovrintendente di polizia; la seconda, invece, non dovrebbe avere nulla a che fare in maniera diretta con omicidi e crimini, visto che, dopo la laurea in chimica, è stata — dice lei presentandosi al lettore — «ricercatrice, sommelier, casalinga disperata, e da un paio d'anni ho un laboratorio di analisi chimiche».

Serena, come ben sa chi ha frequentato la coppia Martini & Stelea nelle precedenti avventure *Chi si ferma è perduto* (2022) e *La regina dei sentieri* (2024), ha — oltre a un olfatto eccezionale che anche in questa storia le sarà utile — un fiuto speciale per i guai. E il guaio stavolta si chiama Chiara Sbrana, una brillante architetta, gran lavoratrice, che, pochi giorni prima di essere investita e uccisa da un pirata della strada in una zona isolata non coperta da telecamere, ha pensato bene di commissionare al laboratorio di Martini una serie di analisi molto tecniche e costose su un campione minimo di materiale: una bustina con una polvere grigiorossa, per indagare la presenza di metalli pesanti, amianto e composti organici.

Alla specialista non sfugge la bizzarria

della richiesta: «Sono tre analisi un po' incoerenti. Cioè non si fanno insieme, tipicamente». Ma la committente mantiene il riserbo: non rivelando né il motivo della richiesta né di che materiale si tratti, rifugiandosi in un diplomatico «non vorrei influenzare la sua analisi», ma ribadendo la necessità di fare in fretta.

Ecco l'innescio del giallo. Perché la poliziotta Stelea si trova a indagare proprio sulla morte della giovane professionista: l'ipotesi è di un reato appena introdotto nel Codice Penale italiano: il femminicidio (legge 181/2025, articolo 577 bis). Che come tale fa qui una delle sue prime apparizioni ufficiali in un libro poliziesco. I sospetti si concentrano in particolare sullo storico fidanzato della vittima alla luce di recenti disaccordi e litigi tra i due e anche per via di una certa di lui mania del controllo. Anche la chimica Serena Martini, intanto, comincia a farsi qualche domanda sulle analisi richieste da Sbrana: perché così di fretta? E come mai tanta riservatezza? Le risposte (il materiale analizzato sembra intonaco) vanno però più nella direzione dell'ambiente lavorativo della vittima: lo studio di Sbrana si occupa di ristrutturazioni edili di pregio e uno dei progetti a cui stava lavorando riguardava un appartamento in un palazzo del Trecento nel centro storico di Pisa.

Questi sono solo i presupposti per un giallo orchestrato con ritmo e abilità in cui s'incontrano personaggi ambigui, si seguono false piste e si impara perfino a fare il tiramisù. E poi si mescolano misteri che vengono dal lontano passato: quando in città transitavano artisti quali Cimabue, Giotto, Benozzo Gozzoli; storie recenti di studenti fuoricorso nella Pisa spensierata degli anni Ottanta del secolo scorso tra feste e festini; tragiche vicende famigliari (un padre tradizionalista, un figlio omosessuale morto precocemente di Aids); lavori precari, allevamenti di pecore, bombardamenti, problemi reali e questioni morali.

Per venire capo del caso le due detecti-

ve dovranno unire le forze. Fare fronte comune per tenere a bada chi vuol mettere loro i bastoni tra le ruote e soprattutto

muovendosi al limite della legge anzi un passo il là. Non per niente il romanzo si apre con un *flash forward*: Serena (molto poco serena) è seduta davanti al pubblico ministero per un interrogatorio («Il mio primo interrogatorio», precisa) come indagata in un procedimento penale per il reato di false informazioni... E a proposito di unire le forze i due autori in una conversazione con «la Lettura» (27 novembre 2021) avevano spiegato come nascevano le loro storie, già prima della serie con Martini & Stelea. La parola a Malvaldi: «Ecco la nostra formula. Samantha crea la storia, io la traduco in pagina; abbiamo sempre fatto così. Volendo vederla da un punto di vista cinematografico: lei cura soggetto e sceneggiatura; io mi occupo di regia e montaggio». Le avventure di Serena e Corinna vanno un passo più in là, sono il risultato di «un interscambio» tra i coautori. Aggiunge Bruzzone: «Abbiamo invaso uno il territorio dell'altro!». Così, un romanzo dopo l'altro, Corinna, Serena e gli i caratteri femminili delineati in prevalenza dalla quota rosa della coppia sono saliti in cattedra; e Malvaldi fa il suo: aggiunge un prezioso punto di vista maschile e, in generale, uno sguardo ora disincantato, ora beffardo, ora dolceamaro sulla storia.

Ne *La scala di seta* l'indagine è un elemento importante, ma altri due aspetti non sono meno significativi. Uno è la scrittura: arguta, piena di giochi linguistici e freddure. Come quando gli autori si avventurano nella spiegazione dei ruoli degli ufficiali di polizia che, va detto, non sempre aiutano a capire le loro funzioni: «Per esempio dato che un ispettore è superiore a un sovrintendente, in pratica succede che il sovrintendente ispeziona, mentre l'ispettore sovrintende; e di certo il questore non va in giro a questuare». L'altro elemento che funziona alla grande è la quotidianità, la vita famiglia-

che si respira nel libro — e che al di là della finzione sembra avere a che fare con la routine, le abitudini e la normalità dei due autori — con Serena sempre sull'orlo di una crisi di nervi che usa l'aspirapolvere per liberare la mente; con il marito Virgilio «professore ordinario e casinista straordinario»; con i due figli, Pietro alle prese con la scelta universitaria anche se sembra più interessato a suonare il violoncello e a (provare a) fare soldi come youtuber, e Martino, adolescente che pratica il judo e si esprime a bisillabi («godo» e «aura» i preferiti del momento); e la mamma di Virgilio, Augusta, che prima di diventare la suocera di Serena era la sua insegnante di matematica.

In chiusura, una curiosità sul titolo del romanzo che viene da una farsa di Gioachino Rossini del 1812 che, si scopre nel finale, contiene un prezioso insegnamento per l'oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MARCO MALVALDI
SAMANTHA BRUZZONE**
La scala di seta
SELLERIO

Pagine 352, € 16
In libreria dall'8 settembre

Gli autori

Marco Malvaldi (Pisa, 1974) e Samantha Bruzzone (Genova, 1974), compagni nella vita, sono entrambi chimici. Insieme, con **Sellerio**, hanno pubblicato *Chi si ferma è perduto* (2022) e *La regina dei sentieri* (2024). A quattro mani firmano anche vari libri per ragazzi: *Leonardo e la marea* (Laterza, 2015); *La molla e il cellulare* (Raffello Cortina, 2022); per Mondadori *Chiusi fuori* (2022) e *Non c'è un cane* (2024). Per **Sellerio** Malvaldi ha pubblicato vari romanzi, tra cui la serie bestseller del BarLume

L'appuntamento

Marco Malvaldi e Samantha Bruzzone a Mantova sono attesi venerdì 11 (ore 12) in Piazza dei Libri per l'incontro con Elisa Riccadonna su *Il fuoco sacro della scrittura*

Storie di autori britannici

Doppio appuntamento per l'autore britannico Geoff Dyer (1958) al Festivalletteratura: mercoledì 9 settembre, in Piazza dei Libri, ore 16, insieme a Elsa Riccadonna; giovedì 10 è in conversazione con Emanuele Atturo, alle

16.30 nell'Aula Magna del Seminario vescovile. La scrittrice anglo-palestinese Isabella Hammad (1990) mercoledì 9, alle 17.30, è alla Basilica Palatina di Santa Barbara, con Veronica Fernandes.

Qui accanto: Michele De Lucchi, *Architettura ideografica* (2026). L'opera sarà tra quelle esposte (disegni, litografie e tempere su carta) nella personale del designer e architetto, da mercoledì 9 settembre al 24 ottobre alla Galleria Corraini di Mantova (via Ippolito Nievo 7a; ingresso gratuito; corraini.com). Si tratta di uno dei lavori che sfruttano lo «sguardo zenitale» per rileggere paesaggi architettonici e naturali





«Sfogliare l'universo»

La biblioteca per ragazzi con 600 titoli dal mondo



Si intitola *Sfogliare l'universo* la serie di iniziative che nasce dalla ricerca sugli albi illustrati di nonfiction per l'infanzia condotta dalla storica della letteratura per ragazzi Giorgia Grilli (nella foto). Cuore del progetto sarà la Biblioteca meravigliosa: oltre 600 volumi pubblicati in vari Paesi e aperta per tutta la

durata del festival, che permetterà di lanciarsi alla scoperta del visibile e dell'invisibile, di ciò che può essere esplorato con i sensi o solo con l'immaginazione. Mercoledì 9 settembre la visita guidata con Giorgia Grilli (chiesa di San Cristoforo, ore 16.30). Attorno a essa prenderanno forma sia un ciclo di incontri scientifici, condotti attraverso gli albi illustrati e rivolti a un pubblico over 18, sia un percorso formativo dedicato a professionisti e studenti.

Maestri

Pennac ricorda Benni Poi omaggi a Celati e Eco



Un dialogo a distanza, una riflessione a due voci sul potere dell'immaginazione, sulla fragilità — e sulla comicità — della condizione umana sarà *Un lupo in paradiso*, l'omaggio di Daniel Pennac allo Stefano Benni (nella foto) di *Stranalandia*, presentato in forma di reading in anteprima a Festivaletteratura, a un anno dalla scomparsa dello

scrittore bolognese (mercoledì 9, piazza Castello, ore 21.30). Sul terreno della memoria anche il ricordo di Gianni Celati affidato a Ermanno Cavazzoni (giovedì 10, teatro Bibiena, ore 16.30). Stesso giorno, stesso luogo, ma alle 18.30, l'incontro tra Mario Andreose, Elisabetta Sgarbi e il regista Davide Ferrario dedicato a Umberto Eco, ricordando la sua straordinaria capacità di attraversare discipline e linguaggi.